



Ciucci, 'Patto su cantieri, noi ci siamo ma servono risorse'

Leader costruttori Roma, 'ricostruire Paese ma anche imprese'

(ANSA) - ROMA, 02 FEB - "Siamo costruttori, ma lo sono anche i nostri operai, i nostri tecnici. La sfida che abbiamo è enorme: veniamo da 12 di crisi del settore, poi abbiamo avuto il buono del superbonus e ora il Giubileo, ma le ferite di quegli anni le portiamo con noi. La sfida è doppia: ricostruire il paese e il tessuto industriale". Lo ha detto il presidente dell'Ance - Acer Roma Antonio Ciucci intervenendo al convegno promosso dalla Cgil e dalla Fillea Cgil Roma e Lazio 'Roma si prepara - Al lavoro per la Capitale', in corso a Palazzo Altieri. "Si fa con le regole - ha aggiunto - Quando fu firmato il protocollo, dissi che aveva bisogno di una declinazione differente per le opere giubilari, bisognava creare un 'vestito' anche per le piccole imprese e il loro carico burocratico, e ho trovato disponibilità da Comune e Prefettura. Abbiamo fatto anche di più: le procedure negoziate, l'offerta economica, la centralità del contratto che nel Codice non è stata recepita abbastanza bene. Noi sulla qualità e la sicurezza e la legalità ci stiamo, assolutamente - ha sottolineato - Per fare questo servono risorse, puntare sulla digitalizzazione oltre che sulle risorse umane di qualità. Strumenti tecnologici per incrociare i dati e controllare i nostri cantieri pubblici, per poi arrivare a quelli privati. Dobbiamo fare un lavoro per ridare al nostro settore la dignità che avevamo: è un percorso lungo e riguarda tante questioni, lo dico al prefetto, come per esempio sull'illecito professionale. L'auspicio è che questo protocollo

sia un primo passo verso quei principi e possa essere un modello per fare presto e meglio - ha aggiunto - Il fatto che questo modello possa essere Roma rende tutti orgogliosi. Noi ci siamo per questo patto per lo sviluppo di Roma. Roma ha bisogno non di risorse ogni 25 anni ma di risorse e un quadro normativo commisurati al suo ruolo di Capitale. Su questo si può lavorare senza dover aspettare il prossimo Giubileo. Ora ci aspettiamo un 2023 in crescita, un 2024 in calo e bisognerà vedere cosa accadrà dopo il Pnrr - ha concluso - A Roma ci sono tanti i temi, dalla rigenerazione alla casa, che spero di affrontare con gli stessi principi, e affrontando anche il tema dei costi del lavoro". (ANSA).